



Al Direttore Regionale  
D.R. SARDEGNA

p.c.

Al Direttore Centrale  
Divisione contribuenti  
Settore accertamento

Alle OO.SS. Nazionali  
CISL FP  
CONFSAL UNSA  
UILPA

Oggetto: richiesta urgente incontro in merito alle problematiche Uffici Controlli.

Le scriventi OO.SS. con la presente nota intendono significare alcune serie criticità evidenziate dai lavoratori addetti all'attività di accertamento delle maggiori imposte evase.

La situazione generale di malfunzionamento e rallentamenti di tutti gli applicativi, oggetto di aggiornamento, è stata recentemente aggravata da ulteriori disagi creati dalla carenza di direttive certe, univoche e uniformi a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 6 bis comma 3 della L. 212/2000. Tale norma prevede la redazione e notifica al contribuente di un apposito atto istruttorio denominato "schema d'atto", nel quale sono comunicati gli elementi rilevanti ai fini dell'accertamento, in possesso degli uffici.

Attualmente l'applicativo fornito a tal uopo dall'Agenzia è stato predisposto in maniera tale da gestire il solo flusso generale dei dati. Il documento vero e proprio, inviato alla firma, viene inserito solo dopo che un apposito testo, viene **redatto e formattato manualmente da cima a fondo** da parte dei funzionari addetti alla lavorazione.

Si è appreso che tali modalità di lavorazione sono scaturite solo a seguito di diversi tentativi empirici dettati dalla dedizione e professionalità degli addetti, per cui si è scoperto, inoltre, che il sistema accetta solo un formato di testo particolare (.docx). La Direzione Regionale

Sardegna, in assenza di ulteriori precisazioni e soprattutto di un fac-simile fornito a livello nazionale, avrebbe “approvato” lo schema d’atto da adottarsi in tutti gli uffici della Regione, dando in tal modo seguito concreto all’applicazione delle direttive emanate dalla Divisione Contribuenti, in ottemperanza a quelle impartite dal Viceministro On Prof. Maurizio Leo.

Queste OO.SS. pur apprezzando l’impegno nel non voler lasciare gli uffici praticamente abbandonati a se stessi, nell’ambito di questa linea di produzione specifica, precisano innanzitutto che le problematiche generabili dall’evidente carenza di uniformità dei comportamenti da adottarsi in sede nazionale in tutti gli uffici e l’assenza di una direttiva di carattere generale costituente ordine di servizio, anche in materia di audit interno, circa il rispetto formale e sostanziale dell’uniformità delle procedure e degli atti adottati, non possono in alcun modo comportare una responsabilità riversabile sugli addetti. A parere delle Scriventi, infatti, la situazione di incertezza e confusione creatasi a causa dell’assenza di procedura informatica ben definita (e attualmente l’Agenzia ne è sprovvista) ha difatti ribaltato in capo ai lavoratori oneri e responsabilità di gestione degli applicativi.

Oltre al costante malfunzionamento dei programmi di gestione dell’accertamento, nonché di quelli direttamente connessi a settori essenziali per l’accertamento quali la gestione del protocollo e delle notifiche, e il malfunzionamento e/o la gestione difficoltosa dell’applicativo concernente gli Inviti e Questionari, come peraltro già segnalato in una apposita nota precedente, si rileva che la situazione si è ulteriormente aggravata dalla circostanza che i lavoratori debbano sobbarcarsi, a guisa di novelli amanuensi benedettini del Trecento, anche **la redazione completa a mano di un atto istruttorio avente rilevanza esterna e prodromica all’accertamento.**

È appena il caso di accennare ai legittimi dubbi circa le responsabilità amministrative insorgenti a seguito della notifica di un atto siffatto, avvalendosi di una procedura in parte inesistente in quanto non espressamente contemplata, nemmeno **come allegato fac-simile**, all’interno di un ordine di servizio espressamente formulato e notificato ai lavoratori (chiedere una direttiva generale sarebbe troppo). Non è di competenza delle Scriventi l’esprimere dubbi sul piano del diritto tributario. È legittimo, tuttavia, neanche tanto sommessamente domandarsi a quale stress siano sottoposti i lavoratori a causa di tutte queste criticità, ulteriormente inasprite da malfunzionamenti, rallentamenti, “stop and go”, attesa di approvazione a seguito di interminabili riunioni.

Da diverse parti, oramai, si ritiene che l’apprezzabile piano di lavoro programmato **in teoria** tramite step difficilmente potrà essere realizzabile. E ciò, evidentemente non solo a causa dei carichi di lavoro spropositati attribuiti, nella sostanza, senza tenere conto della forte carenza di personale, ma anche a causa di tali disguidi.

Inoltre, parrebbe che anche gli obiettivi monetari siano oggetto di incremento imminente, rendendo assai difficile conseguire anche quell’obiettivo intermedio. Si rammenta infatti che le istruttorie degli atti di accertamento sono diventate oramai sempre più lunghe e complesse e che i tempi della consuntivazione dei medesimi si sono allungati notevolmente.

Le problematiche segnalate, infine, non sono prive di risvolti circa la valutazione del personale, al quale nulla può essere imputato in termini di responsabilità, a causa dei costanti

ripetuti ritardi malfunzionamenti e carenze di tipo organizzativo e gestionale che non consentiranno, di questo passo, il pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati.

I lavoratori sono stanchi, stressati e spiazzati da un sistema che, anziché aiutarli nel favorire la lotta all'evasione, sta ostacolando il loro compito oltremodo.

Le Scriventi OO.SS. richiedono pertanto un incontro a livello regionale per discutere delle problematiche segnalate.

Cagliari, 15/05/2024

CISL FP  
S. CADEDDU

CONFSAL UNSA  
M. FRIARGIU

UILPA  
S. GHIANI